

Non solo giocattoli per 'bambinoni tecnologici'

Le novità tecnologiche si susseguono con ritmi frenetici: alcune seguono solo trend modaioli, altre sono anticipazioni che indicano chiaramente cosa ci riserverà il futuro prossimo.



Carlo Andreas Secchi,
Managing Director di Tc Systems

Gli appassionati di tecnologia vivono in un periodo d'oro. Tra telefonini, tablet ed e-books c'è solo l'imbarazzo della scelta. Alcune novità seguono trend modaioli e sono destinate fin dalla nascita ad un passaggio veloce nello scenario It di un mercato decisamente frenetico. Altre invece sono anticipazioni che indicano chiaramente cosa ci riserverà il futuro prossimo. Ma cosa hanno in comune iPad, iPhone, Android, Wii e Xbox? Sarebbe troppo semplice bollare questi esempi come semplici 'giocattoli per bambinoni super tecnologici'.

I principali player del settore sono infatti accomunati da una frenetica corsa verso l'abbandono della classica postazione desktop a favore di terminali capaci di fornire contenuti e di farci comunicare in qualsiasi momento, senza limiti all'ergonomia e al canale di comunicazione, con buona pace di mouse e tastiere.

Il progetto 'Natal', apparentemente limitato alla console Xbox di Microsoft, mostra ad esempio come il colosso di Redmond stia studiando un sistema che ci permetta di comunicare con la piattaforma tramite semplici gesti (sulla falsa riga di quando abbiamo visto fare da Tom Cruise nell'inquietante 'Minority Report').

Dall'altra parte, Google si sta impegnando nello sviluppo di sistemi di riconoscimento vocale che consentano all'utente di dettare queries di ricerca, parlando con il telefonino o con il cruscotto della nostra autovettura, e dai centri di ricerca e sviluppo di Mountain View e Zurigo promettono

grandi risultati nel giro di qualche anno.

Già con l'uso del touch screen degli ultimi nati di casa Apple abbiamo imparato nuovi gesti e nessuno più si stupisce quando vede utenti pizzicare, strisciare o picchiettare il monitor del cellulare.

Chi vi scrive sta facendo più o meno la stessa cosa su un terminale (l'iPad appunto) dove tastiera, video e

“ Dovremo attendere che il progresso culturale arrivi a tenere il passo di quello tecnologico? Non necessariamente: nel contesto attuale un'azienda It impegnata tanto sul fronte della tecnologia hardware quanto su quello applicativo può fungere da catalizzatore e aiutare le aziende a ridisegnare i modelli di business ”

sistema di puntamento sono integrati nella stessa interfaccia.

Certo, il rischio che tutto ciò rimanga poco più di un gioco è ancora concreto; alcuni applicativi business rimangono saldamente installati in azienda (con conseguente dimensionamento dell'hardware) e, terminale leggero o no, quando dobbiamo inviare un fax

spesso lasciamo perdere 10 anni di progresso tecnologico per stampare e infilare un foglio in una macchina la cui manutenzione annua supera i 500 franchi all'anno. I più visionari rischiano addirittura derisione e polemiche, come nel caso recentissimo in Germania, dove un deputato del Bundestag è salito sul podio dei relatori con un iPad al posto dei consueti fogli con il discorso, sollevando proteste anziché complimenti.

Anche in una normale riunione di lavoro i più si ostinano a scarabocchiare appunti su carta, incerti sul metodo ideale per digitalizzare e organizzare 'al volo' le informazioni acquisite, ma consapevoli che il tempo del vecchio blocco note sta per scadere.

Dovremo quindi attendere che il progresso culturale arrivi a tenere il passo di quello tecnologico? Non necessariamente: nel contesto attuale, un'azienda It impegnata tanto sul fronte della tecnologia hardware quanto su quello applicativo può fungere da catalizzatore e aiutare le aziende a ridisegnare i modelli di business (metodi, processi, misurazioni) per trovare il giusto compromesso tra bisogno di informazione, mobilità e integrazione, magari cominciando da quelle operazioni che ancora oggi si compiono in tantissimi uffici e che ci obbligano a lavorare con pinzette, affrancatrici, raccoglitori, fotocopiatrici e metri cubi di archivi in un anacronistico mondo che, dai papiri degli antichi egizi, sembra aver fatto ben pochi progressi.